

la rivista di **en**gramma
2002

13-16

La Rivista di Engramma
13-16

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 13-16
anno 2002

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **13-16** anno **2002**

13 gennaio 2002

14 febbraio 2002

15 marzo/aprile 2002

16 maggio/giugno 2002

finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-77-3
ISBN digitale 978-88-94840-76-6

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *13 gennaio 2004*
- 62 | *14 febbraio 2004*
- 106 | *15 marzo/aprile 2004*
- 162 | *16 maggio/giugno 2004*

14

febbraio 2002

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 14

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
Alessandra Pedersoli Claudia Daniotti Daniela Sacco Giacomo Dalla Pietà Giovanna Pasini Giulia
Bordignon Katia Mazzucco Lara Squillaro Lorenzo Bonoldi Luca Tonin Maria Bergamo Marianna
Gelussi Monica Centanni Sara Agnoletto Silvia Fogolin Valentina Sinico

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 14 | febbraio 2002

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Bonoldi | Centanni | Mazzucco | Pedersoli | Scarlini | Squillaro

Febbraio 2002

SOMMARIO

- 7| Euro: il rovescio della medaglia
LORENZO BONOLDI
- 21| Dolore e meditazione. Figure della Malinconia attraverso l'Atlante della Memoria
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 27| Grief and Meditation. Figures of Melancholia
EDITED BY THE SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATED BY MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO; TRANSLATED BY ELIZABETH THOMSON
- 33| *Auctoritas* del modello
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO BONOLDI
- 35| *Pathosformeln* delle Muse: la musa composta, la musa festosa, la musa pensosa
MONICA CENTANNI, KATIA MAZZUCCO
- 37| From Hell to Hell
LORENZO BONOLDI, MONICA CENTANNI, ALESSANDRA PEDERSOLI
- 39| La 'memoria di Pico'
LAURA SQUILLARO
- 41| La descrizione di un attimo 'patetico'
KATIA MAZZUCCO

From Hell to Hell

Recensione a: *From Hell. La vera storia di Jack lo Squartatore*, regia di Albert e Allen Hughes, USA 2001

Lorenzo Bonoldi, Monica Centanni, Alessandra Pedersoli

Attenzione: la seguente recensione contiene particolari che svelano il finale del film.

L'ultima versione della storia di Jack lo Squartatore – portata per la prima volta sul grande schermo da Alfred Hitchcock nel 1929 – è una produzione diretta dai fratelli Hughes, ispirata a un popolare racconto a fumetti di Alan Moore. Nel film si ripropone la tesi secondo la quale lo Squartatore sarebbe un personaggio strettamente legato alla Casa Reale inglese: la mano che uccide – come rivelato nello scioglimento del giallo – è indirettamente guidata dal capo coronato della regina Vittoria. Lo scopritore di questa pericolosa e compromettente verità – il giovane e visionario detective Abberline (Johnny Depp) – non riuscirà a fermare la mano dell'assassino, ma scoprirà la verità rimanendone però egli stesso vittima. Bello e dannato il tenace e coraggioso ispettore Abberline; bella, splendente e 'virtuosa' tra la miseria e la dannazione in cui vive, la prostituta di cui si innamora, Mary Kelly (Heather Graham): ma la kalokagthia imposta ai protagonisti della storia dal codice estetico hollywoodiano innesca un'interessante citazione 'iconografica' e storico-artistica. Le vittime a cui Jack lo Squartatore dà la caccia sono cinque prostitute, testimoni di una verità scomoda che non poteva né doveva essere rivelata. Mentre quattro di esse appaiono sempre sporche, ispide e sgualcite, l'affascinante Mary Kelly assume le sembianze di una figura preraffaellita appena uscita da un quadro di Dante Gabriel Rossetti: carnagione candida, capelli rosso fiamma, occhi verdi e guance rosate (come si può vedere dall'immagine in basso). Nonostante lo stridente, e poco verosimile, confronto con le colleghe ben più trasandate e sciupate, si può dire che in questo caso i "conti tornino": come anche nel film si ricorda esplicitamente, all'epoca le modelle degli artisti erano spesso prostitute: è il caso, ad esempio, di Fanny Cornforth ritratta proprio da Dante Gabriel Rossetti nei panni di Lady Lilith. Un'ulteriore scena ci restituisce la consapevolezza dell'orizzonte simbolico in cui questa versione della storia si iscrive (una consapevolezza tutta dichiarata nel testo molto colto della sceneggiatura e nel registro raffinato della regia). Di fronte al corpo di una delle prostitute massaccate, Abber-

line prova un gesto di pietà che sconfinava nella pietas rituale: pone sugli occhi della povera donna due monete, secondo l'uso antico, comune a molti rituali funebri, di dotare il morto di tali manufatti; le monete, poste simbolicamente sugli occhi chiusi, assolvono la funzione di pagare a Caronte il prezzo del traghettamento. Il rito delle monete funerarie ritorna, amplificato e con un'ambigua connotazione di significato, nella scena finale del film. Abberline viene trovato morto nella sala da oppio che usava frequentare: una morte certo volontaria come confermano le due monete che l'ispettore procura di stringere nella mano, prima di partire per l'ultimo viaggio". L'amico viceispettore – cultore di Shakespeare – pone le due monete sugli occhi del suicida: così l'ultima inquadratura ritrae il volto del protagonista con gli occhi sigillati dal doppio profilo della Regina coniato sulle sterline. Seppure indiretta mandante – e *primum movens* – degli efferati omicidi, la Regina conserva tutta la sua auctoritas e il volto del Re è l'unica immagine dotata di una tale carica di potere e di sacralità da poter accompagnare l'eroe dall'inferno di un mondo spietato e crudele alla dimensione infera dell'aldilà.





pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Francesca Romana Dell'Aglio
Venezia • aprile 2015

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2002**
numeri **13-16**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.